

L'Italia dominata dai poteri criminali

leri a Marina Café Noir l'incontro con Giacchino Criaco
Dal suo libro il film di Francesco Munzi "Anime nere"

di Daniela Paba
CAGLIARI

Mentre ricompare in edicola il romanzo-inchiesta di Corrado Stajano "Africo", Francesco Munzi, regista di "Anime nere" (film pluripremiato ambientato negli stessi luoghi) è in giuria alla mostra del cinema di Venezia.

Di Aspromonte e di "Anime nere" hanno parlato Gioacchino Criaco, autore del romanzo che ha ispirato il film, e il suo traduttore Serge Quadruppani, durante la serata inaugurale di Marina Café Noir. «Africo è il mio paese: ho scritto il libro nel 2008 anche come risposta a Stajano», ha esordito Criaco durante l'incontro coordinato da Tore Cubeddu. «Non si può raccontare un mondo per esserci stato pochi giorni da turista - ha spiegato lo scrittore - Il racconto di Stajano ha un taglio sbagliato. Gli abitanti di Africo sono descritti come geneticamente cattivi e da quel momento il mondo ci ha cono-

sciuto così. Volevo raccontare la Calabria moderna da dentro, perché la devianza ha i suoi motivi, non è una tara genetica».

«Dietro la metafora classica dei coatti che vogliono arraffare i soldi - ha aggiunto Serge Quadruppani - c'è la descrizione di una terra incantata. Esiste Africo nuovo e Africo Vecchio, che io chiamo "vero": è un paese fantasma, dove gli alberi crescono in mezzo alle case in rovina. Da una parte la magna Grecia con la sua ricchezza di rapporti umani e culturali, dall'altra un villaggio vuoto e poi un villaggio nuovo costruito dallo Stato». La storia dell'Aspromonte e delle sue popolazioni deportate nei nuovi insediamenti è raccontata da Criaco nell'articolo "La Calabria disimparata": negli anni Cinquanta la gente di Africo fu costretta a lasciare le proprie case a causa di un'alluvione. «Gli abitanti della montagna sapevano fare quello che avevano insegnato loro. Erano pa-

Il racconto di una comunità devastata da un'alluvione e deportata lontano dai luoghi originari
«Le infiltrazioni mafiose sono nate così, dall'abbandono»

A destra, Giacchino Criaco, ospite di Marina Café Noir

stori di capre in un territorio di più di cento chilometri quadrati. Li hanno trasferiti a 70 km di distanza, sul mare, dicendo "dovete stare qua, il Governo vi darà da mangiare". Così hanno disimparato tutto. Oggi le 'ndrine sono potentissime. C'era in quei territori un'energia enorme che avrebbe, se indirizzata, cambiato la storia della nostra terra».

Anche Quadruppani ha scritto dei "Misteri calabresi": «Per



parlare d'Italia si deve parlare del Sud. L'unità è fatta sulla pelle del Sud e il brigantaggio è stato una lotta anti-coloniale. Nel romanzo c'è il contrasto tra una Calabria leggendaria, radicata nel territorio, e la globalizzazione della malavita. Si potrebbe invertire la corrente, come succede a Riace, dove hanno fatto rivivere interi villaggi con le cooperative e i giovani migranti». Nel film di Munzi del roman-

zo non resta molto. Eppure ad Africo e in Calabria è stato accolto con entusiasmo. Munzi e Criaco hanno combattuto quattro anni per realizzarlo lì, dove «tutto il paese girava col copione in mano». «Il cinema ci ha rappresentato con le passioni e i sentimenti, i talenti e la professionalità - ha concluso Criaco - Quei David li abbiamo vinti tutti; ricominciamo ad essere "imparati". Ma "imparati" da soli».

La vecchia Stintino, un libro dedicato ad Enrica Delitala

di Antonio Mannu
STINTINO

Domani, dalle 17 e 30, la sala consiliare del Comune ospita gli "Incontri Stintinesi", iniziativa del Centro Studi sulla civiltà del mare dedicata quest'anno al ricordo di Enrica Delitala. Scomparsa nel settembre scorso la Delitala è stata docente all'Università di Cagliari, dove ha insegnato Storia delle tradizioni popolari. Legata a Stintino - per lei, come per altri, «il luogo della libertà», ma anche «il paese di nostro nonno Enrico», quell'Enrico Berlinguer avvocato e nonno dell'omonimo segretario del Pci - Enrica Delitala nel 1978 vi realizzò, con alcune colleghe e i suoi studenti, un'indagine etnografica.

Per chi ha conosciuto la Stintino de "li bagnanti", un passato che, pur con le trasformazioni determinate dalla modernità, è stato vivo sino ai primi anni 60, è emozionante e proficuo leggere il bel saggio "Stintino: il tempo degli stracci e dei piedi scalzi". E' raccolto nel volume "Stintino nello sguardo etnografico di Enrica Delitala", curato da Esmeralda Ughi e Salvatore Rubino, che sarà presentato domani da Maria Margherita Satta e Giacomo Mameli. Scrive la Delitala: «Qualunque spostamento di persone impli-

ca l'intrecciarsi di rapporti umani nuovi, lo scambio culturale; nel caso del turismo e della villeggiatura questi rapporti tra gruppi diversi riguardano sia i legami che si possono instaurare all'interno del gruppo degli "esterni", sia i contatti tra "turisti" e popolazione locale. Che cosa fanno gli uni degli altri? Che cosa i "locali" pensano degli "esterni"? E questi ultimi con che occhi guardano a questa comunità? Al di là degli inte-



Enrica Delitala in barca a Stintino

ressi economici, che cosa i due gruppi danno e ricevono? E ancora «Si prendevano in affitto le case dei pescatori. I proprietari, provvisoriamente, si sistemavano presso parenti o in magazzini adattati. Per i "sassaresi" Stintino e il suo modo di vivere costituivano una specie di ritorno allo stato di natura; per gli stintinesi quel che il paese offriva o non offriva era la quotidianità della vita».

In occasione degli "Incontri" Mario Dossani e Giancarlo Zichi parleranno del libro di Antonio Diana "Il Tempo della Memoria 5. Storie, leggende, documenti di Stintino"; Pasquale Porcu presenterà la guida su Stintino della collana "Tutti i comuni della Sardegna" di Carlo Delfino. Infine sarà proiettato un video sul nuovo Museo della Tonnara. Parteciperanno il rettore dell'Università di Sassari Massimo Carpinelli e il presidente del Consiglio regionale Gianfranco Gannau.

"Un'isola in rete" Oggi ad Aglientu Daria Bignardi

Il festival "Un'isola in rete" si sposta stasera ad Aglientu con Daria Bignardi, la celebre conduttrice de "Le invasioni barbariche", che presenterà con Giuseppe Pintus, direttore artistico del festival, il suo ultimo libro "Santa degli impossibili" (Mondadori 2015). La presentazione si svolgerà nella sala conferenze del museo Mud'A di Aglientu alle 19. Nella stessa sala domani alle 19.30 in programma invece l'incontro "Racconti Di vino", una degustazione di vini, guidata dalla sommelier, Maria Luisa Delogu, accompagnata dall'interpretazione di brani letterari legati al vino dell'attore Carlo Valle. Il tutto sulle note del violoncello di Giuseppe Fadda.

Roberto Gatto e Bulgarelli al "Terralba Jazz Festival"

TERRALBA

Un'occasione unica, un seminario di basso e batteria con due maestri del jazz italiano. Saranno Luca Bulgarelli e Roberto Gatto, stasera dopo le 16, a ricevere musicisti aspiranti o navigati per un seminario di interplay, timing, stili e interpretazione. È la punta di diamante del "Terralba doc Bovale Jazz Festival", la manifestazione che si articola oggi e domani a Terralba. Il programma di oggi si apre con il seminario. Intorno alle 20 Terralba in musica con le esibizioni in diverse location nel centro del paese. Alle 21 in piazza Kennedy suonano i Trio-

xide, trio che spazia tra swing, latin, bossanova e funky. Alle 21.30 in viale Sardegna sarà la volta degli SVM, trio di giovanissimi jazzisti made in Sardegna, vincitori del Conad Contest per Umbria Jazz 2014. Dalle 22 in via Roma suona il Mal Bigatto Qtet, quintetto di improvvisazione radicale e fusione di jazz e rock. Gran finale alle 23.30 in piazza Cattedrale, con il concerto del progetto Periscope Qtet, capitanato dal pianista Toti Cannistraro e del trombettista Alessandro Presti, al quale prendono parte appunto i protagonisti della giornata, Luca Bulgarelli al contrabbasso e Roberto Gatto alla batteria. (cat.co)

"La valigia dell'attore" a Roma Laboratorio con Fabrizio Gifuni

ROMA

Il ValigiaLab, laboratorio di alta formazione sulle tecniche d'attore che dal 2010 affianca il festival "La valigia dell'attore" dedicato a Gian Maria Volonté - che si svolge da dodici anni alla Maddalena con la direzione di Giovanna Gravina - si trasferisce quest'anno, in via eccezionale, dall'isola a Roma. «I mancati contributi da parte dell'assessorato alla Cultura della Regione Sardegna hanno messo a rischio la fattibilità di questa edizione che invece, grazie all'ospitalità della Scuola d'Arte Gian Maria Volonté, è stata possibile comunque met-

tere in piedi» fanno sapere gli organizzatori. Così l'edizione 2015 si terrà nella Capitale dal 7 all'11 settembre e sarà condotta da Fabrizio Gifuni con la collaborazione di Fabrizio Deriu (negli anni scorsi Toni Servillo, Paolo Rossi, Pierfrancesco Favino, Sonia Bergamasco ed Elio Germano). Il laboratorio, nato da un'idea di Ferruccio Marotti, è organizzato dall'associazione Quasar e si è svolto, fino al 2014, con la collaborazione del Centro Teatro Ateneo di La Sapienza Università di Roma e, dal 2013, con la Scuola D'Arte Cinematografica "Gian Maria Volonté" di Roma. «Il campo magnetico



L'attore Fabrizio Gifuni

dell'attore" è il tema proposto da Fabrizio Gifuni, interprete che non ha bisogno di presentazioni, per queste giornate di lavoro. «Il titolo di questo laboratorio - spiega Gifuni - racchiude sinteticamente una serie di riflessioni pratiche e teo-

riche sul gioco attoriale che ho messo insieme in questi primi venti e più anni di lavoro, illuminati qua e là da alcuni incontri fondamentali. Le parole di Amleto e quelle di Pasolini accompagneranno me e gli studenti in questi cinque giorni».